1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

# La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 35 — Caracas, venerdì 27 febbraio 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il Premier: "Stupito da questa polemica interna, noi sempre disponilbili a dialogo con tutti"

# Renzi - Bersani: scontro totale nel Pd

*Parole di fuoco dell'ex segretario del Pd: "Non mi presento alla riunione, non ho alcuna intenzione di essere un figurante di un film, siamo stati presi in giro sul Jobs Act, adesso basta"*

ROMA - È un Pier Luigi Bersani decisamente arrabbiato quello che annuncia di non avere alcuna intenzione di andare all'incontro dei parlamentari Pd convocato al Nazareno dal premier-segretario Matteo Renzi. "Non ci penso proprio - è la presa di posizione dell'ex leader - perché io m'inchino alle esigenze della comunicazione, ma che gli organismi dirigenti debbano diventare figuranti di un film non ci sto".
Le replica del presidente del Consiglio arriva dopo qualche ora: "Nessuno ha la verità in tasca e nessuno vuole ricominciare con i caminetti ristretti vecchia maniera: noi siamo per il confronto, sempre. Aperto e inclusivo, senza che nessuno si senta escluso".
Renzi si dice quindi "stupito" di chi, nella minoranza Pd, "gioca la carta della polemica interna".
"Il nostro popolo - prosegue il premier - quello che ci vota alle primarie e che, dopo tante sconfitte ci ha dato il 41% per cambiare l'Europa e l'Italia, non si merita polemiche ingiustificate persino sugli orari e sulle modalità di convocazione di questi incontri informali. Non abbiamo tempo da perdere, non sprechiamo neanche un minuto in polemiche sterili. Al lavoro, per ridare speranza e fiducia all'Italia".

*(Servizio a pagina 7)*

## L'Isis continua ad uccidere

*(Servizio a pagina 3)*

PERCORSI MIGRATORI E ORGANIZZAZIONI ITALIANE

## Mondo accademico e associazionismo a confronto

*(Servizio a pagina 6)*

MATTARELLA

## Nuovo clima Colle - opposizioni

*(Servizio a pagina 7)*

CEI

## "Italia in affanno rilanciati i prestiti speranza"

*(Servizio a pagina 8)*

NATO

## "Non invieremo truppe in Libia"

*(Servizio a pagina 8)*

VENEZUELA

## Maduro al mondo: "Non interferite col Venezuela"

CARACAS – Dall'Osa a HRW, dall'Ue all'Onu. Il mondo, in un coro di voci senza stonature, ha espresso preoccupazione per quello che considerano la deriva autoritaria del governo del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, dopo l'arresto dei leader dell'Opposizione. La detenzione del connazionale Antonio Ledezma, Sindaco di Caracas, ancora in una delle celle del Sebin ha suscitato indignazione e soprattutto preoccupazione. Indignazione e preoccupazioni alle quali il presidente Maduro ha risposto intervenendo in una manifestazione di "donne rivoluzionarie" nello Stato Monagas.
- Nessuno può interferire nelle faccende interne del Paese – ha detto categorico il capo dello Stato -. Deputati del parlamento europeo, che nulla sanno del Venezuela, che odiano l'America latina, pretendono mettere il naso nelle nostre vicende. I venezuelani – ha reiterato il capo dello Stato – vivono una vera democrazia. Alla destra internazionale invio una messaggio che, spero, arrivi forte e chiaro: occupatevi dei fatti vostri.

*(Servizi alle pagine 4 e 5)*

EUROPA LEAGUE

## En-plein delle italiane, oggi il sorteggio

*(Nello Sport)*

URUGUAY

## Addio solenne e popolare per "Pepe" Mujica

*(Servizio a pagina 9)*

# CIV en Movimiento

## Obras en progreso 2015

**1-Cambio de material filtrante (grava y arena) de los filtros de la piscina de saltos y olímpica.**

*Mantenimiento profundo en sus paredes y eliminación de partes oxidadas.*

**2-Construcción y remodelación de los vestuarios (Cancha Roberto Prósperi).**

*Ampliación y remodelación del área. Construcción de un nuevo vestuario - baño para caballeros. Remodelación y modernización del vestuario de visitantes. Cierre y remodelación del Primer Vestuario que contará con entrada independiente externa para uso exclusivo de las señoritas y damas que practican fútbol.*

**3-Construcción de Muro Perimetral de Seguridad (Primera estapa - Parque Carlos Heny).**

*Cumpliendo con el mandato de la Asamblea de Accionistas de finales del mes de octubre, se iniciaron los trabajos de construcción del Muro Perimetral de Seguridad, comprendido entre la Parrillera del Parque Infantil, carretera de las Minas de Baruta y Talud estacionamiento Carlos Heny. Se espera culminar con esta obra dentro del primer semestre de 2015.*

**4-Pintura en techos Área de Bochas.**

*Se espera concluir esta obra a finales del mes de mayo.*

**5-Baños y vestuarios Gimnasia. Edificio A.**

*El miércoles 18 de febrero inicia el trabajo de remodelación y modernización de los tres vestuarios y baños del área de Gimnasia. Se estima completar esta obra en un lapso de 75 días hábiles.*

**6-Construcción de Rampa de acceso al Edificio**

*Sede. Obra concluida en enero de 2015. Proyecto de habilitación de accesos a los diferentes ambientes del club para personas discapacitadas, sillas de rueda, coches de bebés, carretillas de carga y para facilitar el acceso peatonal a personas de la tercera edad. Paisajismo, áreas verdes y jardineras. Con el fin de mejorar el paisajismo y embellecer las áreas verdes en los alrededores del Edificio Sede, se inició el saneamiento estructural e impermeabilización de todas las jardineras.*

**Proyecto de iluminación (Primera etapa).**

*Se iniciaron trabajos de mantenimiento mayor, reemplazo y actualización del sistema de alumbrado de las canchas de tenis.*

Consulte esta información ampliada y fotos en
***www.civ.com.ve***

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
**www.voce.com.ve**
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

***Redazione:***
*Anna Maria Tiziano*
*Romina Serra*
***Grafica:***
*Juan Valente*
***Foto:***
*Luciano Biagioni*

MOHAMED EMWAZI

## Svelata l'identità di 'Jihadi John', il boia degli ostaggi dell'isis

LONDRA - È il boia dell'Isis piÙ ricercato al mondo, fino a ieri solo una maschera nera dietro le decapitazioni di tutti gli ostaggi stranieri dello Stato islamico. Oggi 'Jihadi John', il leader del gruppo di assassini che in Siria si fanno chiamare i Beatles, ha un nome e una storia, simile a quella di tanti altri 'terroristi della porta accanto' che i radar dell'intelligence britannica e internazionale hanno solo intravisto ma non sono riusciti a fermare prima che potessero compiere i loro atti di violenza.
'Jihadi John' si chiama in realtà Mohamed Emwazi, nasce in Kuwait nel 1988 e a sei anni si trasferisce a Londra. Famiglia agiata della media borghesia, cresce con un fratello e due sorelle in un tranquillo quartiere nell'ovest della capitale e si laurea in informatica all'università di Westminster. Fin qui la storia di un ragazzo musulmano come tanti, che ogni tanto frequentava la moschea di Greenwich e conduceva una vita tranquilla in una tipica casa di mattoni rossi. Una famiglia "per bene", dicono i vicini, ma che "si teneva in disparte". È nel 2009, dopo la laurea, che comincia a cambiare qualcosa. Emwazi organizza un viaggio in Tanzania con due amici, un tedesco convertito all'Islam di nome Omar e un certo Abu Talib, ma appena arrivati all'aeroporto di Dar es Salaam vengono arrestati e rispediti in Gran Bretagna. Sulla via del ritorno, ad Amsterdam, Jihadi John viene fermato per la prima volta dai servizi segreti britannici che stanno indagando sul gruppo terroristico somalo Al-Shabaab.
Gli agenti del MI5 lo accusano di volersi unire agli affiliati di Al Qaida ma poi lo rilasciano. Da allora, gli 007 cercano di reclutarlo come informatore, secondo quanto lui stesso ha raccontato al gruppo di attivisti musulmani britannici Cage che da anni porta avanti una battaglia contri presunti abusi e incarcerazioni sommarie ai danni di musulmani innocenti.
Emwazi contatta l'associazione nell'estate del 2009 e racconta di essere stato "maltrattato" dagli 007 che "sapevano tutto di lui". I rappresentanti di Cage, che hanno ricordato il 'Jihadi John' dell'epoca come "una persona estremamente gentile e umile", hanno tuonato contro i servizi segreti internazionali. "Se le persone vengono trattate da outsider, si comporteranno da outsider", ha dichiarato il direttore dell'associazione, Asim Qureishi, suscitando le proteste di altre associazioni che considerano Cage un'entita' ambigua e controversa.
Un anno dopo, nel 2010, Emwazi torna in Kuwait per cercare un lavoro come informatico ma al suo ritorno a Londra viene arrestato di nuovo dalla polizia anti-terrorismo britannica che lo inserisce nella sua lista nera e gli leva il passaporto. Nel 2013 prova di nuovo a partire per il Kuwait, poi di lui si perdono le tracce. La famiglia ne dichiara la scomparsa e quattro mesi dopo la polizia comunica ai parenti che si trova in Siria. Passa solo un anno e Mohamed diventa 'Jihadi John', il boia sanguinario che nell'agosto del 2014 spezza la vita di Sotloff. E poi di David Haines, Alan Henning, Peter Kassig, Haruna Yukawa e Kenji Goto.
La ricostruzione di Cage non ha trovato riscontri ufficiali, tuttavia la commissione parlamentare per la sicurezza britannica, l'equivalente del Copasir in Italia, ha aperto un'inchiesta. Perchè gli agenti del MI5 erano in contatto con un sospetto terrorista? E, soprattutto, perchè non lo hanno fermato? Downing Street e Scotland Yard non hanno confermato nè smentito l'identità di 'Jihadi John, ma secondo alcune fonti, è nota alla polizia da settimane. Il premier David Cameron ha espresso preoccupazione per la fuga di notizie. ''È assolutamente necessario permettere alla polizia e alle agenzie di sicurezza di fare tutto il possibile per assicurare alla giustizia i responsabili e proteggere i cittadini''.
Nessuna conferma ufficiale neanche dalla Casa Bianca ma la famiglia di Sotloff, si è detta "sollevata dalla notizia" e si augura "di vedere presto il terrorista condannato per i suoi reati da un tribunale. Questo è il modo in cui si fa negli Stati Uniti". Diversa la reazione della figlia di Haines, Bethany: "sarà veramente finita quando (Jihadi John) avrà una pallottola in fronte".

*Per Gentiloni si tratta di genocidio, diffuso un nuovo video: i miliziani abbattono statue nel museo di Mosul, per l'Unesco è stato deliberato un attacco alla storia millenaria dell'Iraq*

# Isis: 15 cristiani uccisi, si teme esecuzione di massa

BEIRUT - La pulizia confessionale ed etnica portata avanti dai jihadisti dello Stato islamico in Siria e in Iraq prosegue senza sosta: l'Isis avrebbe ucciso i primi dei "circa 350" cristiani assiri rapiti nel nord-est siriano nei giorni scorsi, e si prepara nelle prossime ore a ucciderne altri, forse addirittura "in un'esecuzione di massa". Ieri le autorità britanniche avevano frattanto riferito che 'Jihadi John', il boia dell'Isis comparso in diversi video di esecuzioni di ostaggi, si chiama Mohamed Emwazi, ha 27 anni ed è di Londra.
E sempre ieri era stato diffuso dallo Stato islamico un filmato in cui si vedono miliziani jihadisti abbattere e darsi metodicamente alla distruzione di statue e bassorilievi nelle sale del museo di Mosul, in Iraq, dove sono custoditi reperti di Ninive, l'antica capitale dell'impero assiro. "E' stato un deliberato attacco alla storia e alla cultura millenaria dell'Iraq", ha commentato la direttrice dell'Unesco, Irina Bokova. Mentre Papa Francesco segue con preoccupazione la situazione in Siria e prega per la popolazione civile e per la comunità cristiana, il ministro degli esteri italiano Paolo Gentiloni ha definito "inaccettabili" le sistematiche violazioni dei diritti fondamentali e il genocidio di comunità millenarie e pacifiche". Per il responsabile della diplomazia italiana, "è necessario moltiplicare gli sforzi per contrastare l'estremismo violento, respingerne l'impostazione ideologica basata sull'intolleranza e l'odio".
Le notizie sulla sorte delle centinaia di assiri rapiti dall'Isis al confine tra Iraq e Siria continuano a esser da giorni frammentate, spesso discordanti. Nella maggior parte dei casi è impossibile assicurare l'autenticità di quanto trapela. Secondo l'archimandrita (abate) Youkhana, da lunedì la fonte principale della notizia del rapimento, sono 350 i cristiani rapiti. E una quindicina di loro sono già stati uccisi. Altre fonti affermano che si prepara un'esecuzione di massa in una località a maggioranza musulmana. Sempre Youkhana riferisce che nei 35 villaggi cristiano-assiri non è rimasto più nessuno: coloro che sono riusciti a scappare lo hanno fatto a nord verso Hasake o Qamishli, nella zona controllata dalle milizie curde.
Da Damasco, il nunzio apostolico Mario Zenari ribadisce che non sono solo i cristiani di Siria e di Iraq a essere vittima della barbarie jihadista. "Questi fatti causano paura soprattutto nei gruppi minoritari che sono i più esposti, che sono sempre stati l'anello più debole della catena... però direi che, al di là dei cristiani, tutta la gente ha paura di questi avvenimenti, soprattutto di quelli che accadono in queste zone sotto il controllo di questi jihadisti. Non solo i cristiani, ma tutta la gente teme, ha paura e se può scappa". Secondo Zenari, i cristiani si sentono abbandonati dalla comunità internazionale: "Questa è un po' la percezione che vedo qui nella gente in genere e nei cristiani in particolare. Non vedono purtroppo risultati tangibili".

## Foreign figther, la mappa dell'Isis

NEW YORK - Secondo James Comey, numero Uno dell'Fbi, la propaganda dell'Isis per reclutare 'foreign figthers' si rivolge alle "anime perse", offrendo loro "una vita gloriosa nel califfato". E evidentemente si tratta di un'esca efficace, poichè il numero degli occidentali che bussano alle porte dello Stato islamico per andare a combattere sotto la sua bandiera nera in Siria e Iraq continua a aumentare. Il National Counterterrorism Center Usa stima che i combattenti stranieri reclutati dall'Isis siano oltre 20 mila, da 90 Paesi diversi, e di questi almeno 3.400 sono arrivati dai Paesi occidentali. Al primo posto della 'top five' c'è la Tunisia, con 3.000 combattenti, seguita dall'Arabia Saudita, con 2.500, e poi la Giordania, la Russia e il Marocco, con 1,500, secondo quanto ha rilevato un recente studio dell'International Center for Studies of Radicalization (Icrs, un autorevole think-tank basato a Londra). In Europa al primo posto c'è la Francia, con 1.200 combattenti, seguita da Germania e Gran Bretagna, con 500-600, e dal Belgio, con 440. Gli aspiranti 'jihadisti' partiti dall'Italia sono 80.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

**Direttore**
*Mauro Bafile - CNP 5.613*
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assitente alla Direzione**
*Flavia Romani*

**Redazione**
**Attualità**
*Angelica Velazco*
*Romeo Lucci*
*Yessica Navarro*
*Arianna Pagano*

**Cultura**
*Anna Maria Tiziano*
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**
*Berki Altuve*
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**
*Fioravante De Simone*
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Disegno Grafico**
*Juan José Valente*
italiano82@gmail.com

**Assistente**
*Patrizia Padulo*

**Redazione Europa**
*Mariza Bafile (Caporedattrice)*
*mabafile2000@*gmail.com
*Giovanna Chiarilli*
*giovanna.7@*gmail.com
*Laura Polverari*
*anbirulau@hotmail.com*
*Juan Carlos Bafile*
*Lorenzo Di Muro*

**Edizione Digitale**
**www.voce.com.ve**
*Alfredo Bencomo*
alfredo.bencomo@voce.com.ve
*Leonardo Fernández*
leofernan71@gmail.com

**Concessionaria per la Pubblicità**
*Giuseppina Liberatore*
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**Consiglio di Amministrazione**
**Presidente**
*Vincenzo Rasetti*
**Consigliere**
*Amedeo Di Lodovico*

**Amministrazione**
*Yoselin Guzmán*
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**
**@voceditalia**
**La Voce d'Italia**
*Ed. Caracas. Local 2.*
*Av. Andrés Bello, 2da. transv.*
*Guaicaipuro Norte*
*Caracas - Venezuela*
*Telefax: (0058-0212)*
*576.9785 - 576.7365*
*571.9174 - 571.9208*
*E-mail: lavoce@cantv.net*

*"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".*

*Agenzie giornalistiche:*
**ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.**
*Servizi fotografici:*
**Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.**

*"Estados Unidos está loco, está haciendo lobby, presionando a todos los países de Latinoamérica y el Caribe para que se unan y apoyen una intervención en Venezuela", dijo el mandatario desde Monagas durante un encuentro con mujeres de ese estado.*

# Maduro acusa a EEUU de tratar de aislar a Venezuela

MONAGAS- El gobierno venezolano denunció este jueves que los Estados Unidos ha "presionado" a países de América Latina para que apoyen una intervención en la nación sudamericana.

"Estados Unidos está loco, está haciendo lobby, presionando a todos los países de Latinoamérica y el Caribe para que se unan y apoyen una intervención en Venezuela. He recibido llamadas de presidentes, de primeros ministros diciéndome que han tratado de presionarlos, que los han amenazado", señaló., dijo el mandatario venezolano desde Monagas durante un encuentro con mujeres de ese estado.

Maduro, en cadena de radio y TV, aseguró que ha recibido el respaldo de la Unasur, Celac, Movimiento de Países No Alineados, el G77+ China, el Alba y Petrocaribe, ante una "conspiración" en su contra que ha venido denunciando en los últimos días.

Agregó que la estrategia estadounidense es doblegar al gobierno venezolano para luego "destruir todos los procesos progresistas, nacionalistas y patrióticos que hay en Latinoamérica".

"Ellos se han estrellado en su estrategia con la decisión irreversible de nuestro continente de apoyar a nuestro proceso democrático y a nuestra patria y el derecho del pueblo de construir su modelo económico, político y social que determina el pueblo y su Constitución", afirmó.

El Jefe de Estado onformó que el próximo 4 de marzo se lanzará el Plan Nacional contra el Cáncer, a propósito de ser el día mundial de la lucha contra esta enfermedad.

Acotó que el plan también se implementará en el marco de los actos conmemorativos por el segundo año de la desaparición física del comandante supremo, Hugo Chávez.

**OBISPOS**

## Piden que no se usen armas al margen de la ley

SAN CRISTÓBAL- Los obispos venezolanos pidieron este jueves a las autoridades del país que no empleen métodos o armamentos "contrarios a la legalidad" en alusión a la muerte del adolescente tachirense por un disparo presuntamente hecho por un policía ya detenido.

"Pedimos encarecidamente a las autoridades civiles, militares y policiales que no empleen ni métodos ni armamentos contrarios a la legalidad y a la dignidad de los seres humanos", dice un comunicado firmado por Mario Moronta, obispo de San Cristóbal.

Exhortó además a que, "siguiendo la invitación del papa Francisco" se agoten los espacios "para el encuentro y el diálogo" que sea constructivo para la búsqueda de soluciones.

**FEDECÁMARAS**

## El abastecimiento dependerá de las asignaciones de divisas

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, señaló que el Gobierno debe tener *"una menor intervención"* en cuanto a la fijación del precio en el Sistema Marginal de Divisas (Simadi).

Sin embargo, acotó durante su participación en el foro sobre *"Perspectivas 2015"* que el Estado debe tener *"una mayor intervención"* para que haya más ofertas de dólares en el tercer mercado.

*"Ningún sistema puede funcionar si no hay suficiente asignación de divisas. Es muy importante para este sistema como para cualquier otro, que en una primera instancia, cuando se está instalando el sistema, haya la suficiente asignación de dividas para que la gente no sienta el nerviosismo de que el dólar está escaseando"*, aseguró.

Dijo que ven como *"buen aspecto el que se haya liberalizado y por lo menos legalizado una parte importante de la asignación de divisas en estos momentos. Aquí tiene que haber la menor intervención posible por parte del Estado para la fijación del precio, pero la mayor intervención posible por parte de la asignación de divisas de parte del Estado". "El Gobierno venezolano tiene que jugar con su doble papel. Primero ser un garante de que el sistema funcione asignando las divisas, pero al mismo tiempo cuidarse mucho que sean las fuerzas del mercado quienes están asignando el precio para que sea lo más libre posible. Lo ideal de un sistema es que tendamos a un cambio libre único y competitivo"*, apuntó.

Sostuvo que el abastecimiento de productos en el país dependerá de las asignaciones de divisas que den para la importación.

**VICEPRESIDENTE**

## Arreaza: No podemos llegar al 2016 con colas

SUCRE-El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, aseguró que es inaceptable *"llegar al 2016 o al 2017 con colas, con especulación, con acaparamiento, con los precios desatados, nosotros vamos a solucionar esta situación este año"*.

Asimismo, hizo un llamado, desde la instalación la tarde de este jueves del último Comando Popular Militar contra la Guerra Económica, en el estado Sucre, a defender "la revolución". *"Si fracasa la revolución, fracasaría la única esperanza en Latinoamérica"*, completó.

*"Ya están instalados todos los Comandos Populares Militares en toda Venezuela, ahora lo que nos toca es trabajar articuladamente con el pueblo, Fuerza Armada Nacional Bolivariana, instituciones del Gobierno Revolucionario y tener la capacidad organizativa, el plan para poder liberar a este país de la guerra económica, construir la paz económica con el pueblo"* indicó .

Arreaza señaló que a través del correcto manejo del mapa productivo, se van a desarrollar todas las potencialidades de la región. *"Aquí en el estado, nosotros vamos con un buen plan a desarrollar las capacidades para que aquí se resuelvan la mayoría de los problemas económicos de Sucre y que colabore con el oriente, el resto del país e incluso, poder exportar hacia el Caribe y otras partes del mundo"*, dijo.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## BREVES

### Ban Ki-moon preocupado por situación en Venezuela

WASHINGTON- El secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, expresó ayer su preocupación por nuevos informes sobre actos de violencia surgidos en Venezuela y apoyó los esfuerzos para promover el diálogo político

La declaración fue dada a conocer por el portavoz de Ban, Stéphane Dujarric, durante la rueda de prensa diaria que ofrece en la sede de Naciones Unidas.

Ban, según el texto que leyó su portavoz, *"expresa su preocupación por nuevos informes de violencia y la pérdida de vidas en Venezuela. Ha tomado nota de la voluntad del Gobierno para llevar a cabo una investigación completa".*

### Asociación de Alcaldes pide la liberación de Ledezma, López y Ceballos

MIRANDA- Un grupo de 15 alcaldes de la Mesa de la Unidad se congregaron en los alrededores de la cárcel de Ramo Verde, estado Miranda, con el fin de visitar y expresar su solidaridad con Antonio Ledezma, Leopoldo López y Daniel Ceballos.

*"Estamos en Ramo Verde alcaldes de todo el país para exigir la liberación de Antonio Ledezma, Daniel Ceballos y de Leopoldo López. Exigimos la liberación de quienes no han debido pasar ni un segundo tras las rejas"*, expresó el alcalde del municipio El Hatillo de Caracas, David Smolansky, en las afueras de la cárcel.

Smolansky recalcó que el actual gobierno no cree en la descentralización, pues *"busca acabar con la independencia de gobiernos locales y el mandato que nos dieron los vecinos".*

*"Primero, no transfiere todos los recursos que les obliga la Constitución; segundo, quieren crear un estado paralelo, a través de la comuna, que no está en la Constitución pero ya tiene un ministerio asignado"*, declaró.

### Destituída la alcaldesa de Guasdualito

GUASDUALITO-La alcaldesa de Guasdualito, municipio José Antonio Páez del estado Apure, Lumay Barreto, confirmó este jueves que el Concejo Municipal de la entidad *"le dio un golpe de Estado a Guasdualito"* al destituirla de su cargo, *"supuestamente por ausencia absoluta".*

La burgomaestre explicó que estuvo ausente sólo por tres días para asistir en Caracas a la reunión de la Asociación de Alcaldes y luego fue al estado Lara a visitar a su hijo que fue intervenido quirúrgicamente.

*"Los concejales oficialistas por ordenes del gobernador del estado Apure, Ramón Carrizales, me destituyeron del cargo y nombraron como mi sustituto al presidente del Concejo Municipal, Víctor Blanco, por supuesta ausencia absoluta cuando yo notifiqué de mi ausencia por tres días y dejé encargado al director General de la Alcaldía, Tulio Hidalgo"*, indicó Barreto.

José Miguel Vivanco, director ejecutivo de Human Rights Watch, señaló que Unasur debería exigir "la liberación inmediata de todos los opositores del gobierno que han sido detenidos arbitrariamente"

# HRW exige a Unasur condenar los abusos en Venezuela

WASHINGTON- La organización pro derechos humanos Human Rights Watch (HRW) instó hoy a la Unión de Naciones Suramericanas (UNASUR) a condenar las graves violaciones de derechos humanos cometidas por el gobierno venezolano contra opositores políticos y manifestantes.

El secretario general de Unasur, Ernesto Samper, anunció la semana pasada que los cancilleres de Brasil, Colombia y Ecuador viajarían a Venezuela en los próximos días para "abrir canales de diálogo y entendimiento" en el país.

HRW lamentó que "ni Unasur ni sus Estados Miembros -salvo Colombia y Chile- han manifestado preocupación sobre la detención de opositores políticos y los abusos generalizados cometidos en contra de manifestantes y transeúntes durante las manifestaciones en Venezuela el año pasado", reseñó DPA.

"Si Unasur desea propiciar un diálogo genuino, debería en primer lugar exigirle al gobierno venezolano que deje de encarcelar a las personas con quienes tendría que estar dialogando", dijo a través de un comunicado José Miguel Vivanco, director ejecutivo para las Américas de Human Rights Watch.

Vivanco señaló que Unasur debería exigir "la liberación inmediata de todos los opositores del gobierno que han sido detenidos arbitrariamente y reclamar justicia por los abusos generalizados cometidos contra manifestantes durante el último año".

HRW considera que la visita de los cancilleres de Brasil, Colombia y Ecuador a Venezuela debería centrarse "en las detenciones arbitrarias y los abusos contra manifestantes".

"Al guardar silencio sobre los abusos cometidos en Venezuela, los miembros de Unasur se están apartando de sus principios rectores y están enviando la señal sumamente peligrosa de que el gobierno de Maduro puede continuar encarcelando a opositores y golpeando a manifestantes sin que haya consecuencias", añadió Vivanco.

La organización pro derechos humanos denunció que "a un año de la brutal represión de manifestantes pacíficos y transeúntes, prácticamente no se han rendido cuentas por las decenas de abusos cometidos por miembros de las fuerzas de seguridad, incluidos asesinatos, detenciones arbitrarias, golpizas y torturas, según la información difundida por el gobierno".

Human Rights Watch instó a Venezuela a liberar a las personas que fueron detenidas arbitrariamente y llevar ante la justicia a los responsables de los abusos cometidos en contra de manifestantes.

"Si bien en algunas de las manifestaciones de 2014 algunos participantes cometieron actos violentos, las investigaciones de Human Rights Watch indican que miembros de las fuerzas de seguridad recurrieron reiteradamente a un uso ilegítimo de la fuerza contra manifestantes que no estaban armados y transeúntes", señaló la organización con sede en Nueva York.

*Consolato Generale D'Italia*
*Caracas*

**PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"**

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario debera' ser devuelto a Italcambio que lo reenviara' a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación sera' pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

NEW YORK

## Franceschini: "A breve la nomina del Direttore dell'IIC"

NEW YORK- È iniziata con una doppia inaugurazione – quella della nuova sede dell'ENIT all'Istituto Italiano di Cultura in Park Avenue e quella della "Biblioteca Lorenzo Da Ponte" dell'Istituto stesso – la visita ufficiale di Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a New York. Visita che si concluderà oggi. Franceschini ha partecipato alla presentazione a Fondazioni, banche, imprenditori e mecenati di Art Bonus - il provvedimento che prevede un credito di imposta del 65% per le donazioni in arte - nel corso di un incontro che ha avuto luogo in Istituto.

- Ci sono stati dei ritardi sulla nomina di un nuovo direttore dell'Istituto - ha ammesso nell'occasione, annunciando che la settimana scorsa si è riunita la commissione.

- Stiamo esaminando tantissime domande per New York, Mosca e Londra. Il nome del direttore arriverà entro qualche settimana - ha assicurato.

A New York Franceschini ha voluto sottolineare ai presenti come il governo italiano abbia ricominciato a credere e investire nella cultura, che "per l'Italia è una importante carta economica", non semplice da gestire e tutelare, visto l'enorme patrimonio:

- Abbiamo 4.500 musei, 51 siti Unesco, per questo ci vogliono enormi sforzi per il mantenimento.

Interpellato sui danni alla Barcaccia da parte degli ultras olandesi del Feyenoord, il ministro ha stigmatizzato:

- Non sono tifosi ma sono vandali che si fingono tifosi. Quello di Roma è un episodio inqualificabile e intollerabile. Aumentare la soprveglianza si può - ha aggiunto - e Roma lo sta facendo.

Ma per Franceschini "questo fenomeno va contrastato con accordi internazionali".

La visita di Franceschini si concluderà oggi, con due incontri in mattinata: con il direttore del MET Museum, Thomas Campbell, con il direttore del Guggenheim, Richard Armstrong.

*Si è tenuto a Roma, presso il Senato, il seminario organizzato dall'Unaie, che s'inserisce nel percorso intrapreso dalle espressioni organizzate del mondo degli italiani all'estero che confluirà negli Stati generali dell'associazionismo italiano*

# Emigrazione, mondo accademico e associazionismo a confronto

ROMA- Si è tenuto ieri a Roma presso il Senato il seminario di Studi organizzato dall'Unione Nazionale Associazioni Immigrati Emigrati (UNAIE) sul tema "Percorsi Migratori e Organizzazioni degli Italiani all'estero".

Il seminario s'inserisce nel percorso intrapreso dalle espressioni organizzate del mondo degli italiani all'estero che confluirà, nei prossimi mesi, negli Stati generali dell'associazionismo italiano.

La finalità non è stata solo quella di ritrovare e aggiornare le ragioni di un impegno del tradizionale associazionismo degli italiani all'estero – dopo quasi due secoli di esistenza e di esperienza – ma anche di stimolare una ripresa d'interesse da parte delle istituzioni pubbliche – principalmente Stato e Regioni –, che in questi ultimi anni hanno mostrato di disattendere alle attese maturate, soprattutto tra gli anni novanta e l'inizio del secolo, in una stagione ricca d'interazione, d'intelligenza e di reciproco apprezzamento. Indifferenza al problema e tagli finanziari particolarmente pesanti da parte delle istituzioni pubbliche italiane sembrano, infatti, caratterizzare il presente momento.

Obiettivo del seminario è stato quindi quello di coinvolgere, in particolare, due mondi finora caratterizzati da percorsi paralleli e rapporti abbastanza sporadici: il mondo accademico e quello dell'associazionismo.

Il mondo accademico, è stato sottolineato durante i lavori, negli ultimi trent'anni, ha offerto un contributo decisivo alla definizione e alla conoscenza della realtà e dei problemi collegati non solo alle grandi migrazioni di massa a cavallo dell'Otto e Novecento, ma anche ai numerosi e infiniti spostamenti precedenti d'italiani nel mondo, alle nuove mobilità e alla recente evoluzione dell'Italia in paese d'immigrazione.

Pubblicazioni, ricerche settoriali, monografie, opere collettanee, lavori di sintesi, tesi di laurea, ecc. hanno contribuito a schiudere un universo che appariva fino a poco tempo fa riservato quasi esclusivamente a specialisti e addetti ai lavori.

Tuttavia, è stato detto, è difficile sottrarsi alla sensazione che, per quanto molte ricerche siano state commissionate dalla stessa mano pubblica con intenti pratici, troppe volte l'analisi si sia soffermata su una sorta di oggetto inanimato cui dare voce e inquadrare in descrizioni, classificazioni, teorie e schemi interpretativi spesso del tutto autoreferenziali.

Il risultato è che talvolta si sono prese le distanza dai bisogni e, perfino, dalle stessa terminologia degli operatori e dei policy maker. Da qui l'esigenza d'incominciare a dialogare più a fondo, capirsi e passare dall'analisi alla proposta.

Il mondo dell'associazionismo, per altro verso, non è stato immune dalla tendenza di chiudersi in un empirismo che si andava nutrendo di visioni univoche, maturate dall'interazione tra le espressioni delle comunità all'estero e il mondo del volontariato – con cui s'interfacciava in Italia – e le comuni referenze con quello istituzionale nei confronti delle quali, prima con lo stato e poi con le regioni, si accreditava come interlocutore finale dell'universo migratorio.

Questo mondo, peraltro, traeva un'indiretta legittimazione dal porsi come istituzione democratica locale rispetto alle collettività italiane all'estero, quasi analogamente al ruolo che esercitano gli enti locali nei confronti dei cittadini residenti in Italia nel nostro disegno istituzionale.

Un ruolo, quest'ultimo, che forse ha accentuato ancora di più il manifestarsi di un altro tipo di autoreferenzialità: quella che proveniva dalla pretesa universalistica di una conoscenza rafforzata dall'orgoglio di una presenza capillare e costante nella realtà italiana nel mondo, che difficilmente peraltro si riteneva necessario integrare con gli apporti e le analisi della ricerca scientifica e accademica.

Il seminario si è articolato in due sessioni.

La prima sessione è stata dedicata soprattutto ai temi istituzionali: i percorsi e il metodo da adottare per giungere a un confronto serrato ma realistico con il mondo istituzionale e, più in generale, con l'opinione pubblica italiana. In particolare si è avuta l'ambizione d'interrogarsi se esiste ancora lo spazio per inserire un simile punto nell'agenda politica e istituzionale italiana. E, più precisamente, si è chiesto al mondo accademico se l'associazionismo e il desiderio di mantenere i rapporti con la galassia degli italiani all'estero appaiano ancora "giustificati" e attuali.

I temi sono stati messi sul tappeto con tre brevi relazioni-cerniera da parte di relatori che si muovono a cavallo tra i due mondi e abbracciano, per certi versi, anche quello istituzionale.

I lavori sono stati aperti dal saluto e dall'inquadramento del tema dell'On. Franco Narducci, Presidente Nazionale dell'Unaie, che ha sempre svolto un ruolo di legame e contatto tra il mondo dell'associazionismo da cui proviene e quello istituzionale in cui ha ricoperto ruoli di primo piano come Segretario Generale del CGIE e Parlamentare italiano eletto all'estero con incarichi istituzionali.

È poi intervenuto il Prof. Carlo Brusa, che insegna geografia nell'Università del Piemonte Orientale ed è coordinatore di vari progetti di ricerca sulle migrazioni fra i quali il PRIN (Progetto di Rilevante Interesse Nazionale) 2008. Tema dell'intervento "Migrazioni e processi di interazione culturale", riflessione sia di chi fa ricerca, sia di chi opera nelle realtà istituzionali.

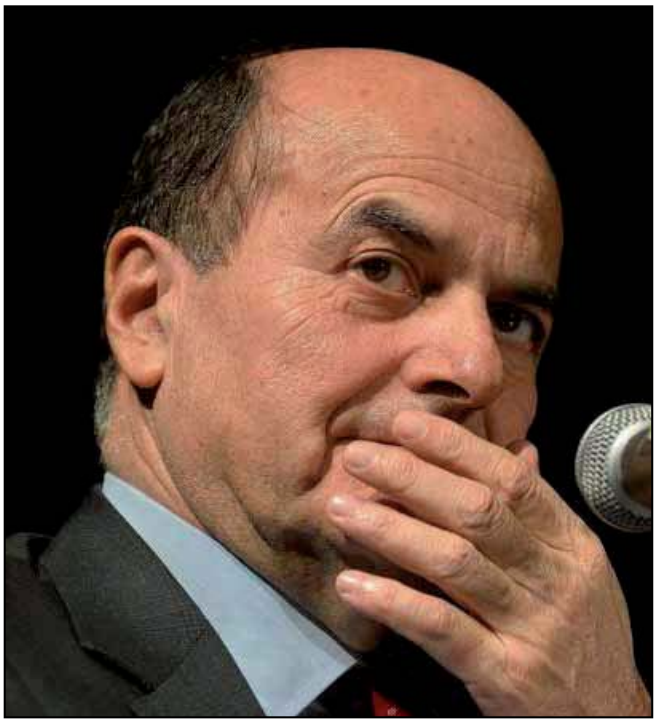
Carlo Brusa ha prestato attenzione al tema del "Padiglione Italia" di Expo 2015: la riscoperta della qualità delle produzioni agricole e delle eccellenze dei cibi e delle bevande del nostro Paese. Il tema, ha detto, tocca direttamente i nostri connazionali residenti all'estero che, per una serie di motivi, sempre più spesso, consumano prodotti italian sounding.

Il terzo impulso è stato dato dalla Prof. Flavia Cristaldi, dell'Università La Sapienza di Roma, non solo studiosa ma anche impegnata in prima persona nel campo istituzionale; suo compito è stato individuare le connessioni di questo problema con l'altro che, viceversa, appare prioritario al paese, ossia le migrazioni verso il territorio nazionale. Esimersi dal dare un apporto in questo senso da parte del mondo organizzato della tradizionale emigrazione italiana all'estero, ha detto, può costituire un grave limite all'azione politica.

La seconda parte del seminario si è confrontata con un'altra emergenza, quella delle nuove mobilità, che presentano la caratteristica d'investire la popolazione giovanile che, tuttavia, a differenza delle epoche passate, appare più colta, preparata, professionalizzata e, spesso, proviene pure dagli alti livelli della borghesia italiana. Lo stimolo, in questa sessione, è provenuta da due studiose: Delfina Licata, della "Fondazione Migrantes" e redattrice del Rapporto sugli Italiani nel Mondo, che ha offerto una dimensione del fenomeno e delle caratteristiche che realisticamente sta assumendo nel nostro paese; Silvia Aru, dell'Università di Cagliari e del CEDISE Sardegna, che ha cercato di tracciare un quadro su alcune problematiche legate alla nuova mobilità italiana e sulle potenzialità di studio offerte da questo fenomeno.

Erano presenti parlamentari italiani ed esponenti di spicco dell'associazionismo e delle istituzioni, del mondo accademico, dei media, del CGIE e delle regioni.

In particolare erano presenti: On. Fabio Porta, Presidente del Comitato Permanente italiani nel mondo e promozione del sistema Paese, della Camera dei Deputati, Mons. Giancarlo Perego, Presidente Fondazione Migrantes; Gianni Bottalico (Presidente Nazionale ACLI); Prof. Giuseppe Colavitti (Univ. Dell'Aquila – Direttore Centro Studi Consiglio Nazionale Forense); Rodolfo Ricci (Coordinatore nazionale FILEF).



*L'ex segretario Pd "Se il ddl costituzionale va avanti così, non accetterò mai di votare la legge elettorale senza modifiche". Renzi: "Polemiche sterili, sono stupito"*

# È scontro totale Bersani-Renzi

ROMA - Non ci sta a fare il "figurante" di un confronto interno in favor di telecamera. Pier Luigi Bersani annuncia con parole molto dure che diserterà oggi le quattro ore di confronto organizzate da Matteo Renzi al Nazareno su Rai, fisco, scuola e ambiente. Con lui mancheranno tanti altri esponenti della minoranza Pd, che soprattutto dopo la vicenda Jobs act dichiarano di sentirsi "presi in giro" dal segretario.
"Polemiche sterili e ingiustificate", replica con altrettanta nettezza Renzi, "stupito" dall'aventino della minoranza. Il premier dichiara di non comprendere "chi gioca la carta della polemica interna" a fronte del suo invito al confronto. "Tutte le principali decisioni di questi 15 mesi", inclusi Jobs act e riforme, "sono state discusse e votate negli organismi di partito", sottolinea. E rivendica di essersi sempre misurato su tutti i temi con un metodo "aperto e inclusivo", tutt'altra cosa rispetto ai "caminetti ristretti del Pd vecchia maniera".
Ma il segretario non sembra convincere i suoi interlocutori interni. Chi ha deciso di declinare l'invito, lo fa a titolo personale. "Nessun ordine di scuderia", assicurano i bersaniani. Ma di fatto, spiegano, tanti parlamentari di Area riformista e di Sinistra dem, oltre ai civatiani, non parteciperanno. Ci sarà il capogruppo Roberto Speranza e ci saranno altri esponenti della minoranza come Francesco Boccia. Ma tanti altri spiegano di non aver gradito modi e tempi del confronto: "Non si possono invitare il mercoledì - osserva Nico Stumpo - oltre 400 parlamentari per il venerdì in una sala che contiene 200 persone, a discutere in 4 ore di temi di gran rilievo". "Non mi sembra una formula utile e seria", dice Alfredo D'Attorre.
Pier Luigi Bersani incrocia Lorenzo Guerini alla buvette della Camera e traduce il suo disappunto in una battuta: "Mi sto allenando con il burocratese...", dice in riferimento all'invito di Renzi a mandare un contributo scritto con linguaggio non burocratico. Poi in un'intervista ad Avvenire scandisce parole durissime: "M'inchino alle esigenze della comunicazione, ma che gli organismi dirigenti debbano diventare figuranti di un film, non ci sto". L'ex segretario invoca un confronto nel merito senza chiusure preventive. Perciò avverte che il governo non può pensare di approvare alla Camera l'Italicum così com'è: "Il combinato disposto" con la riforma costituzionale "rompe l'equilibrio democratico". Dunque o cambia l'uno o l'altra: "Se il ddl costituzionale va avanti così, non accetterò mai di votare la legge elettorale" senza modifiche. I bersaniani invitano anche a mettere finalmente a punto le regole delle primarie, dopo il caos in Campania.
Ma il punto di rottura con Renzi è stato il Jobs act. Quella legge, secondo Bersani, "mette il lavoratore in un rapporto di forze pre-anni '70" e si pone perciò "fuori dall'ordinamento costituzionale". Il fatto che il governo non abbia accolto le modifiche proposte "all'unanimità" dal Pd nei pareri sui decreti attuativi del Jobs act, fa apparire ora una "ridicola presa in giro", secondo Stefano Fassina, il gesto del segretario di convocare quegli stessi parlamentari a discutere di fisco.

MATTARELLA

## Nuovo clima Colle-opposizioni

ROMA - "Porte aperte" al Quirinale e non solo per i cittadini che presto potranno visitarlo tutti i giorni. Sergio Mattarella ha chiuso il suo ciclo di incontri con le opposizioni raccogliendo una serie di documenti - veri e propri "cahiers de doleance" - dalle forze politiche che ha ricevuto. Massimo riserbo al Quirinale ma la disponibilità all'ascolto del presidente è stata ampiamente apprezzata dai partiti che sperano in un intervento futuro del capo dello Stato contro lo strozzamento eccessivo dei tempi parlamentari. "Clima sereno", è il massimo che è filtrato dal Quirinale dopo quasi un'ora di colloquio tra Beppe Grillo e Mattarella. Poco, ma ben rende il clima che il presidente vuole creare con i suoi interlocutori nel tentativo, questo sì chiaro, di riannodare i fili di una dialettica parlamentare indispensabile per i grandi temi comuni come le riforme. Ed ora toccherà anche ai sindacati che la prossima settimana saliranno al Colle portando tutti i loro dubbi sul Jobs act e il crescente disagio sociale del Paese.
Anche questo non sarà un incontro di routine: era da anni e anni che la "triplice" non si presentava insieme al Quirinale. E così Mattarella potrà accrescere il proprio bagaglio di informazioni sulle fibrillazioni del Paese. Tornando alle dinamiche politiche, certamente si deve registrare che l'unica preoccupazione che lega le opposizioni salite al Colle - in ordine sparso e ognuna con i suoi cavalli di battaglia - è quella di un intervento del Quirinale contro "il rifiuto da parte del Governo del dibattito parlamentare", come ha spiegato Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia. Si vedrà. Ma Sergio Mattarella non sembra essere tipo da anticipare l'ostacolo: in queste prime settimane ha mantenuto un livello basso di comunicazione mostrando di voler prima conoscere a fondo la materia prima di esprimersi. Se a questo si aggiunge che buona parte dei rilievi portati all'attenzione del Colle sarebbero dovuti in realtà essere indirizzati a palazzo Chigi, è lecito aspettarsi che il silenzio possa prolungarsi. Molto più probabile invece che il presidente si esprima compiutamente sul mondo della Giustizia denso di tensioni pronte ad esplodere. Mattarella sta studiando con attenzione sia il tema della responsabilità civile dei giudici che l'intero pacchetto di riforma. Ma prima dei sindacati e del plenum si colloca un altro appuntamento importante per il presidente: le prime visite di presentazione in Europa. E si tratta di una partenza sprint: lunedì sarà infatti a Berlino per discutere con il presidente Joachim Gauck e la cancelliera Angela Merkel di crescita e flessibilità, di Ucraina e di Libia, nonchÈ del futuro prossimo dell'integrazione europea. Il giorno dopo direttamente nel cuore dell'Europa comunitaria, a Bruxelles, dove si confronterà con i vertici dell'Unione.

CEI

## Bagnasco: "Italia in affanno, rilanciati i prestiti speranza"

ROMA - L'Italia non ha ancora superato la crisi e le parrocchie e i centri Caritas conoscono bene il dramma delle famiglie che non arrivano a fine mese e bussano per avere un aiuto. È la fotografia tracciata dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Angelo Bagnasco, che parla di "un Paese in affanno, che fatica a interpretare la ripresa e, quindi, a costruire il suo domani". E resta il lavoro la priorità: "I nostri giovani e i meno giovani - sottolinea Bagnasco - conoscono l'amara esperienza di sentirsi inutili e destabilizzati, perché privi di un'occupazione e di una prospettiva sicura. Molte nostre imprese, la cui vitalità è decisiva per restituire competitività al Paese, sono logorate su più fronti, quando non costrette alla resa". A dare una risposta debbono essere le istituzioni ma anche la Chiesa da anni si è rimboccata le maniche per fare la sua parte. Dal 2009 la Cei, supportata da banche, e in particolare da Intesa Sanpaolo, ha lanciato un progetto di microcredito - "Prestito della Speranza" - con il quale fino ad oggi sono stati erogati 26 milioni di euro a favore di 4.500 famiglie.

Piccole somme, 6mila euro al massimo per le famiglie e 25mila per le microimprese. Ma quanto basta per non sentire più l'acqua alla gola. E oggi il progetto entra nella sua terza fase che punta a raggiungere un plafond di 100 milioni di euro di finanziamenti garantiti da un fondo di 25 milioni costituito da risorse Cei, provenienti dall'8x1000, e affidato a Banca Prossima, l'istituto di Intesa dedicato al no profit.

Sale a 7.500 euro il plafond a disposizione delle famiglie in difficoltà e per le imprese meno 'paletti'. Perché in questa nuova fase il focus sono "i progetti di vita e di autoimprenditorialità dei giovani e le imprese start up", è stato spiegato ieri in una conferenza stampa.

"Vogliamo essere vicini alle persone che in questo paese hanno più bisogno", ha assicurato il consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. E replicando alle accuse al sistema bancario di essere tra le cause delle difficoltà in cui versa il Paese, Messina ha detto: "Io parlo per la nostra banca, la cui forza sono le persone, e che in questi anni di crisi non ha mai smesso di erogare prestiti alle famiglie e alle imprese". L'amministratore delegato di Banca Prossima, Marco Morganti, ha evidenziato come "uno degli aspetti più crudeli di questa crisi è che le famiglie arrivano a risparmiare sulle spese scolastiche dei figli. Il problema non è solo la mancanza di denaro ma a volte anche un uso di denaro sbagliato" e i volontari di Vobis, ex bancari di Intesa, danno una mano anche a rimettere un ordine alle priorità dei bilanci famigliari. Questi prestiti "aiutano a comprare un vestito, del cibo, a pagare una bolletta. Piccoli contributi che ridanno però la speranza", dice monsignor Luigi Bressan, presidente di Caritas Italiana. Anche se il sogno dei vescovi, dice Bressan, resta quello di "eliminare del tutto la miseria".

*Per il segretario generale Stoltenberg: "un intervento militare della Nato è fuori questione, ma daremo il massimo sostegno all'Italia perchè svolge un ruolo chiave nel conflitto líbico"*

# Nato: "Non invieremo truppe in Libia"

ROMA - Un intervento della Nato in Libia è fuori questione, e anche se "è pronta a dare un supporto per incentivare le condizioni per la difesa", l'Alleanza guarda in via prioritaria agli sforzi dell'Onu per trasformare la guerra in negoziato. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, ieri a Roma - dove ha incontrato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - lo ha detto chiaramente a Matteo Renzi e ai ministri degli Esteri e della Difesa Paolo Gentiloni e Roberta Pinotti. Nessuna differenza di vedute e orizzonti comuni, ma per l'Italia la questione Libia è strategica. E a Stoltenberg lo hanno detto tutti, a partire dal presidente del Consiglio che lo ha visto per primo a Palazzo Chigi.

"L'Italia attribuisce grande importanza alla Nato ed è uno dei principali contributori. Oltre all'attenzione su dossier più caldi noi abbiamo posto l'attenzione a temi come il Mediterraneo e segnatamente la Libia" ha precisato Renzi al termine dell'incontro. "La Libia sia al centro dell'attenzione della Nato", ha sottolineato Gentiloni. E Pinotti ha ricordato che la Libia "è una priorità per tutti, non solo per l'Italia. Il rischio che il Paese sia fuori controllo e diventi un terreno di espansione per i terroristi riguarda la sicurezza di tutto il mondo, non solo dei Paesi più vicini come l'Italia".

Stoltenberg ha detto di "condividere le preoccupazioni" dell'Italia, ne ha ricordato il "ruolo chiave" verso sud e non ha trascurato di precisare che la Nato "deve essere pronta a difendere ogni alleato dalle minacce che vengono da oriente o da sud". Ma non è andato, e non poteva, andare oltre. "Al momento un intervento militare della Nato in Libia non è in agenda, si tratta piuttosto di sostenere gli sforzi di mediazione attualmente in atto da parte delle Nazioni Unite - ha detto il Segretario generale al presidente della Camera Laura Boldrini - gli interventi militari, come quello svolto dalla Nato in Libia nel 2011 su mandato delle Nazioni Unite, possono avere effetti limitati. È indispensabile fare seguire a tali interventi un'azione di ricomposizione politica che, nel caso della Libia, non è stata portata avanti dalla comunità internazionale con sufficiente energia".

Intanto i barconi dei disperati continuano ad attraversare il Mediterraneo. E Boldrini lo ha ricordato: "col peggiorare della situazione in Libia, il timore è che all'usuale flusso di migranti di varie nazionalità possano aggiungersi anche cittadini libici, e dunque è importante che l'operazione Triton di pattugliamento in mare venga rafforzata in termini di mezzi, risorse e aree di intervento."

Le carte, alla fine, sono puntate tutte sull'inviato delle Nazioni Unite Bernardino Leon e sui suoi tentativi di riunire le fazioni libiche attorno a un tavolo negoziale. "Gli sforzi dell'Onu vadano nella direzione di arrivare ad una pace sostenibile partendo da un governo eletto democraticamente", ha ribadito Renzi. La soluzione non è dietro l'angolo, ma almeno Roma ha incassato da parte della Nato, tendenzialmente strabica verso l'Ucraina, il riconoscimento che del conflitto in Libia, e delle sue conseguenze in termini di sicurezza, flussi migratori e incognite, non ci si può dimenticare.

## Offensiva Made in Italy, parte super-piano governo

ROMA - Parte l'offensiva a sostegno del Made in Italy. In uno sforzo congiunto, governo e Cassa Depositi e Prestiti sferrano il loro attacco per portare i prodotti e le imprese italiane in giro per il mondo ed intercettare la crescente richiesta dell'eccellenza manifatturiera, agroalimentare, tessile e non solo, tutta italiana. Sulla scia di quanto stabilito nella legge di stabilità, a muoversi è stato innanzitutto il ministero dello Sviluppo economico. In una cabina di regia co-presieduta dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ed allargata ad altri tre ministri - Pier Carlo Padoan, Maurizio Lupi, Maurizio Martina - e al sottosegretario ai Beni culturali, Francesca Baracciu, Federica Guidi ha dato il via ad un piano straordinario per rilanciare l'export, sfruttando anche il volano di Expo 2015. Con uno stanziamento di 260 milioni il governo punta ad incrementare il volume delle esportazioni, aumentando i flussi di beni e servizi di circa 50 miliardi di euro entro il triennio. Un target ambizioso ma raggiungibile accrescendo il numero di imprese esportatrici e trasformando le aziende potenzialmente esportatrici in esportatrici abituali.

GRECIA

## Oggi il voto di Berlino, in arrivo nuovi aiuti

BERLINO - Anche la vigilia è stata piuttosto agitata a Berlino, ma oggi il voto al Bundestag non dovrebbe riservare sorprese: ci si aspetta che il prolungamento del programma di aiuti alla Grecia passi ad ampia maggioranza ancora una volta, in Germania. Del resto i quattro mesi che andranno autorizzati in parlamento sembrano già ampiamente superati dagli esperti della materia: indiscrezioni confermano che si stia già affrontando la questione di un terzo pacchetto di risorse, da sottoscrivere a luglio. E stando a una fonte di alto livello dell'eurozona, citata dall'agenzia Market News International ripresa da Bloomberg, in ballo ci sono ben 30 miliardi di euro, da versare ad Atene fino al 2016, per far fronte alle necessità del Paese di Alexis Tsipras. Una notizia positiva, in giornata, è stato raccolta invece dal Wall Street Journal: da circuiti bancari sarebbe emerso che dopo l'accordo di venerdì scorso fra il nuovo governo ellenico e l'Europa, 800 milioni sarebbero già rientrati in Grecia. Dopo la fuga di capitali degli ultimi mesi è un segnale in chiara controtendenza. Nel solo mese di gennaio erano usciti dal paese ben 13 miliardi, e Spiegel aveva rivelato nei giorni scorsi che ci fossero trasferimenti all'estero di un miliardo al giorno, ultimamente. Intanto il braccio di ferro fra i leader di governo dei giorni scorsi lascia considerevoli strascichi, in Germania. Parlando ai suoi, Wolfgang Schaeuble, è tornato a indignarsi dell'ambiguo comportamento del collega greco Janis Varoufakis, che in un'intervista radiofonica rilasciata fra le pareti "domestiche" ha rilanciato la ristrutturazione del debito. Il ministro delle finanze della Cdu si è detto "sconcertato" e ha spiegato ai colleghi di partito di dover esortare se stesso a "restar calmo" nel confronto con la nuova leadership ateniese.

Se gli accordi non dovessero essere rispettati, cadrebbero da entrambe le parti, ha proseguito il ragionamento: non sarà versato un euro se i greci non adempiranno agli impegni presi. Se possibile, ancora più esplicito è stato poi il capogruppo dell'unione (Cdu-Csu), Volker Kauder, che ha accusato il nuovo governo greco di "frasi da bulli" e di un atteggiamento poco adeguato con "toni fin qui inediti" nel confronto all'interno dell'Ue. Mal di pancia a parte, il voto positivo è dato per certo, anche se sono ben 22 i parlamentari della Csu che voteranno contro e 5 si asterranno. I socialdemocratici hanno invece assicurato un appoggio unanime. Lo scetticismo nei confonti di Atene dilaga. E la Bild, che da giorni scrive contro gli aiuti, ha chiesto ai lettori di farsi un selfie e mandarlo in redazione con la foto accanto alla scritta: "No ad altri miliardi per gli avidi greci". Una iniziativa che ha fatto indignato il web e ha visto anche un presa di posizione del sindacato dei giornalisti, il quale ha chiesto di stoppare una campagna che travalica il compito del reporter, diffamando un intero popolo per le scelte di politica finanziaria dei suoi politici. Nonostante tutto ciò, stando ai sondaggi, i tedeschi quest'anno in vacanza non hanno alcuna intenzione di boicottare la Grecia.

*"Ricevere la bandiera nazionale per noi significa un riconoscimento che il governo deve al popolo, la cerimonia che è il modo migliore di rendere omaggio alla nazione"*

# Addio solenne e popolare per "Pepe" Mujica

MONTEVIDEO - Sarà un addio "istituzionale e di protocollo" ma anche popolare e spontaneo: per il suo ultimo appuntamento pubblico come presidente, José "Pepe" Mujica è rimasto fedele al suo stile informale e diretto e ha chiesto ai suoi concittadini di venire a salutarlo questa sera nella Plaza Independencia, nel centro stesso di Montevideo, ma di non rendergli nessun omaggio. Formalmente, si tratterà di una cerimonia di consegna della bandiera nazionale, un rito civile che fa parte della tradizione uruguaiana: ai cittadini che si distinguono in modo particolare viene consegnato solennemente il vessillo del piccolo paese, come simbolo di gratitudine. Succede spesso con le squadre di calcio, ma meno frequentemente con i dirigenti politici. Nei giorni scorsi il Movimento per la Partecipazione del Popolo (Mpp, il partito di Mujica) aveva cominciato ad organizzare un ultimo omaggio a "Pepe", ma lui ha chiesto ai suoi compagni di evitare ogni gesto di questo tipo, perché "è il governo che se ne va che deve omaggiare il suo popolo". "Ricevere la bandiera nazionale per noi significa un riconoscimento che il governo deve al popolo, rappresentato dalla gente che vorrà avvicinarsi alla cerimonia, che è il modo migliore di rendere omaggio alla nazione e alla quale parteciperemo con senso repubblicano e semplicità proverbiale", ha scritto Mujica in una nota diffusa dal suo sito web. Durante i cinque anni del suo mandato l'ex guerrigliero tupamaro è diventato il presidente uruguaiano più noto ed apprezzato a livello globale, come dimostra il fatto che il regista Emir Kusturica sarà presente domani per girare quella che dovrebbe essere la prima scena del suo documentario su Mujica, il cui significativo titolo provvisorio è appunto "L'ultimo eroe".

La traiettoria di Mujica - dalla lotta armata contro la democrazia alla conquista del potere nelle urne, passando per 13 anni di prigione in condizioni disumane come ostaggio della dittatura militare - il suo stile di vita austero, che lo ha reso famoso come "il presidente più povero del mondo", e la sua abitudine di parlare senza peli sulla lingua lo hanno trasformato in un personaggio popolare in tutto il mondo, dalle aule scolastiche del Giappone, dove si usa un libro ispirato alla sua figura, all'Assemblea Generale dell'Onu. Anche con un indice di popolarità di poco più del 60%, però, "Pepe" resta più apprezzato all'estero che in Uruguay, dove molti gli rimproverano di non aver portato a termine alcune delle riforme che aveva presentato come cruciali all'inizio del suo mandato, in primis quella dell'educazione pubblica, in passato motivo di orgoglio nazionale e oggi in piena crisi. Non che Mujica pensi a ritirarsi per coltivare crisantemi nella sua piccola fattoria. "Non so cosa vuol dire vivere da pensionati", ha detto in una delle numerose interviste concesse in questi giorni. E con un seggio al Senato, a capo del principale gruppo del Fruente Amplio, la coalizione di sinistra al governo, "Pepe" continuerà a contare parecchio nella politica del suo paese, e ad affascinare l'opinione pubblica del mondo intero.

## Kiev inizia ritiro armi pesanti Gas: ultimatum di Mosca

MOSCA - Scende la tensione militare nell'est ucraino, dove ieri anche Kiev ha annunciato l'inizio del ritiro delle armi pesanti, due giorni dopo i separatisti. Ma sale la tensione energetica, dopo l'ultimatum rilanciato ieri da Mosca: se l'ucraina Naftogas non effettuerà entro sabato i pre-pagamenti del gas russo, Gazprom taglierà le forniture, con possibili conseguenze anche per i flussi destinati all'Europa. La Commissione Ue ha preso sul serio il pericolo e ha fissato un incontro trilaterale per risolvere la disputa, anche se ormai a tempo scaduto: lunedì a Bruxelles. In serata ne hanno parlato in una conversazione telefonica anche il capo della diplomazia Ue, Federica Mogherini, e il ministro degli esteri russo, Serghiei Lavrov. Il colosso russo ha concesso solo un piccolo compromesso, dicendosi pronto a escludere dal contratto di Kiev le forniture per il Donbass, che avevano creato il nuovo pomo della discordia.

*I Granata, ripresi due volte, diventano la prima squadra a violare il San Mamés e approdano agli ottavi grazie ai gol di Quagliarella, Maxi López e Darmian*

# Impresa Toro al San Mamés

TORINO - Festa granata a Bilbao: con una prova autorevole il Torino sbanca (3-2) il 'San Mames' centrando una qualificazione quasi insperata dopo il 2-2 dell'andata all'Olimpico. La squadra di Ventura vola così agli ottavi di Europa League dopo una partita combattuta per 90' sotto la pioggia battente e su un terreno scivoloso, ma perfettamente praticabile.
Granata in vantaggio due volte, prima con un rigore di Quagliarella poi con un colpo di testa di Maxi Lopez e due volte raggiunti dai baschi, poi ancora capaci di trovare il guizzo vincente, il gol-partita di Darmian, uno dei migliori in campo, pescato da El Kaddouri. Sempre convinti di potere vincere la sfida, gli uomini di Ventura, seguiti da 3.000 tifosi nella città basca, hanno concesso solo piccoli pezzi della partita all'assedio dell'Athletic, riuscendo quasi sempre ad imporre il gioco.
Partita ricca di occasioni ed emozioni, con continui capovolgimenti di fronte, un palo per il Bilbao sul 2-1 granata dopo il 3-1 fallito da Maxi Lopez, ma più occasioni per il Toro che nel finale ha sfiorato addirittura il 4-2, quando il venezuelano Martinez in velocità, dopo avere scartato il portiere, ha perso l'equilibrio e tirato alto.
L'Athletic si è arreso solo poco prima del recupero: per passare il turno avrebbe dovuto vincere 4-3, non è più riuscito neanche a pareggiare. Il momento più duro per i granata dopo il 2-2, segnato da un difensore, Iraola, per un errore di valutazione di Molinaro, che si è fatto scavalcare dal cross alto di Benat. L'unico sbaglio, in pratica, dell'esterno granata in una partita di grande temperamento, come tutti i suoi compagni. Sul difficile campo del 'San Mames' il Torino di Ventura dato un'altra prova di compattezza ed affiatamento, oltre che di qualità.

EUROPA LEAGUE

# La Roma risorge in Olanda

ROMA - La Roma risorge in Olanda guadagnando gli ottavi di finale di Europa League. Totti e compagni, non si fanno intimidire dalle intemperanze dei tifosi del Feyenoord, battendo 2-1 gli uomini di Rutten grazie alle sue frecce ritrovate, un brillante Ljaji? e un redivivo Gervinho.
In un match che verrà ricordato anche per la decisione dell'arbitro francese Turpin di sospendere la gara per lancio di oggetti in campo (tra cui una banana gonfiabile con chiaro messaggio a sfondo razzista sembra rivolta proprio al giocatore ivoriano), i giallorossi chiudono una grande notte per il calcio italiano che rialza la testa in Europa con la qualificazione di tutte e cinque le sue squadre.
Pronti via ed è subito Feyenoord: Karsdorp approfitta di una marcatura larga e prova il cross in mezzo, spizza di piede Kazim-Richards ma Skorupski para facile. Gli olandesi spinti dal pubblico cominciano forte e mettono alle corde la difesa giallorossa che riesce a tamponare le folate degli uomini di Rutten. Passa un quarto d'ora e i giallorossi si fanno vedere pericolosamente in avanti: errore in uscita per la difesa olandese, palla a Totti che alza la testa e prova il cucchiaio, palla fuori di un

soffio. Poco dopo il numero 10 giallorosso va di nuovo vicinissimo all'1-0 colpendo il palo su calcio di punizione dal limite. E' il segnale che la Roma c'é, i giallorossi cominciano a prendere campo e non rischiano più come nei minuti iniziali fatta eccezione per un gran tiro di Toornstra ben parato da Skorupski. L'offensiva della Roma si fa tambureggiante soprattutto con Ljajic. Si arriva così al 38' quando la gara viene fermata per qualche istante per il lancio di una banana gonfiabile in campo. Il quarto uomo su segnalazione del direttore di gara raccoglie l'oggetto nei pressi della bandierina. Subito dopo l'arbitro francese Turpin va dal tecnico del Feyenoord Rutten e da Garcia e intima che al prossimo episodio di razzismo la gara verrà sospesa.
La gara riprende con la Roma sempre più pericolosa e con un piglio diverso rispetto alle ultime apparizioni. Lo sforzo offensivo giallorosso viene ripagato a pochi secondi dalla fine del primo tempo: al 47' Ljajic riesce a superare Vermeer con un piatto sinistro di prima intenzione arrivando puntuale sul perfetto cross da destra di Torosidis.
Comincia la ripresa con la Roma che controlla e spreca una buona occasione per il 2-0 con Gervinho. Al 54' Te Vrede commette un brutto fallo su Manolas, viene espulso e succede di tutto. La partita viene momentaneamente interrotta. L'arbitro Turpin costretto a sospendere la gara per continuo lancio di oggetti in campo da parte dei tifosi del Feyenoord. Le due squadre rientrano negli spogliatoi dove restano per circa 15'.
Il match riparte e gli olandesi in inferiorità trovano subito il gol del pari 1-1 con il nuovo entrato Manu. Ma la reazione della Roma è veemente e il 2-1 arriva subito con Gervinho che, ricevuto un bel cross di Torosidis, non deve far altro che appoggiare in rete a due passi dalla porta per il gol che ridà la qualificazione ai giallorossi. La partita finisce praticamente qui, con la che Roma sfiora più volte il 3-1 e il Feyenoord che prova l'ultimo assalto. Finisce 2-1 con i tifosi del Feyenoord indiavolati e quelli della Roma che festeggiano una vittoria che potrebbe rilanciare i giallorossi anche in campionato in vista del big-match con la Juve lunedì prossimo.

CALCIO

# Parma è sempre caos, Aic: "A in campo con 15' ritardo"

PARMA – "Voglio garanzie concrete per la squadra e la città. Basta Parole". Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti 'affila le armi' in vista dell'incontro con Giampietro Manenti.
Oggi alle 15 è finalmente fissato il nuovo faccia a faccia al Centro Sportivo di Collecchio, sempre che il presidente crociato alla fine non si defili come fatto sino ad adesso. Le ultime ore infatti sono state caratterizzate da una nuova ridda di proclami senza fondamento del numero uno gialloblù. Dalla conferma dei fondi per la trasferta di Genova al summit in programma con la Procura per presentare il piano di rientro dai debiti; tutto sistematicamente smentito. L'unica cosa certa è che domenica il caso Parma porterà ad uno slittamento di tutte le partite di 15 minuti. Lo ha deciso l'Aic per esprimere solidarietà e vicinanza a colleghi e dipendenti del Parma e per aprire "una serie riflessione sull'adeguatezza delle norme di iscrizione ai campionati e sui controlli".
L'Assocalciatori oggi sarà a Parma, al fianco della Lega Calcio e a Roberto Donadoni, nell'incontro con Manenti. Anche loro attendono garanzie dal presidente del Parma Fc che ora deve fare i conti anche con l'indagine della Procura di Parma per bancarotta fraudolenta. Per ora, secondo quanto scrive la Gazzetta di Parma, non ci sono persone indagate ma è un'ombra in più in una vicenda che finirà comunque di fronte al Tribunale già il prossimo 19 marzo per l'istanza di fallimento presentata dalla stessa Procura per inadempienze fiscali. Insomma ''Parma come il Titanic'' ha detto Sandro Melli, team manager del club crociato, anche se ha ammesso il silenzio con cui in questi anni si era seguita la vicenda, a partire ''dall'altissimo numero di tesserati che non vedevamo nemmeno''.
In cassa intanto non c'è più un euro. La squadra dei giovanissimi nazionali è andata in trasferta a Pescara salendo sul pullman dei pari età dell'Inter, di passaggio per Parma. La prima squadra invece è pronta a pagarsi l'albergo in Liguria dove affronterà domenica il Genoa. E in oggi in serata summit di Donadoni e Galloppa con i Boys, gli ultras del tifo crociato, per programmare le prossime settimane assieme. Perché i giocatori vogliono andare avanti nonostante qualcuno del gruppo abbia deciso per la messa in mora. All'epoca del crac Parmalat in curva si cantava ''che importa se giocherà la Primavera'', il coro sarà probabilmente rinverdito per questo drammatico finale di stagione.

NAPOLI-TRABZONSPOR 1-0

# Tutto facile per i partenopei

NAPOLI - Il Napoli passa agli ottavi di Europa League, battendo i turchi del Trabzonspor 1-0. La rete di Guzman al 19' del primo tempo.
La squadra di Benitez aveva ipotecato la qualificazione già nella partita d'andata dei sedicesimi imponendosi in trasferta 4-0.

*I Viola stendono gli inglesi e conquistano gli ottavi per il secondo anno di fila: decidono i gol nella ripresa di Gomez e Salah, lo Stadio Franchi in festa*

# Fiorentina da urlo, Tottenham ko

FIRENZE - Per il secondo anno consecutivo, la Fiorentina vola agli ottavi di Europa League. Dopo il pareggio di Londra, i Viola completano l'opera contro il Tottenham, battuto 2-0 in uno Stadio Artemio Franchi in festa: i gol nella ripresa di Gomez e Salah regalano una meritata qualificazione agli uomini di Montella.
Una partita su alti livelli quella giocata dalla Fiorentina, che ha saputo soffrire quando il Tottenham ha attaccato e ha colpito gli inglesi quando se ne è presentata l'occasione. Quello ottenuto al Franchi è l'undicesimo risultato utile di fila, in tutte le competizioni, per i Viola, che ora possono guardare con ottimismo al sorteggio di venerdì.
Come previsto, tra i pali nella Fiorentina - vista l'indisponibilità di Tataru anu - c'è Neto, all'esordio stagionale nella competizione, mentre in attacco Montella si affida al terzetto composto da Joaquín, Gomez e Salah. Dalla parte opposta Pochettino, manager argentino degli Spurs, preferisce come all'andata Soldado ad Kane, mentre alle spalle dell'attaccante spagnolo giostrano Lamela, Eriksen e Chadli.
La prima conclusione è dei Viola, ma il destro di Badelj termina a lato, anche se non di molto. Gli inglesi rispondono con un sinistro da fuori area di Lamela, ex giocatore della Roma, che però è centrale e non impensierisce Neto.
La partita va a strappi, il Tottenham prende a mano a mano il sopravvento ma i padroni di casa non soffrono più del dovuto. Al 17' ha una buona occasione Gomez, servito da Joaquín, ma il bomber tedesco esita troppo e perde l'attimo. Montella perde per infortunio Fernández, sostituito da Aquilani, e poco prima della mezzora arriva l'occasione più nitida per gli Spurs.
Lamela trova una spettacolare verticalizzazione per Soldado, lo spagnolo si invola tutto solo verso la porta di Neto ma anziché tirare cerca l'appoggio per Chadli, sbagliandolo clamorosamente.
La reazione dei Viola è in un destro di Salah che finisce però alto, mentre Badelj ha un'ottima opportunità in apertura di ripresa ma calcia addosso a Hugo Lloris dopo l'errato disimpegno della difesa del Tottenham.
Il centrocampista croato si fa però perdonare poco dopo, quando raccoglie l'involontario assist di Fazio: la palla nello spazio per Gomez è splendida, il tedesco si invola verso il portiere avversario e lo batte con un perfetto tocco di sinistro. Otto minuti dopo la Fiorentina ha subito l'occasione per il raddoppio, ma Lloris "ipnotizza" Salah, smarcato da Joaquín.
Pochettino prova a correre ai ripari e inserisce Kane e Townsend al posto di Bentaleb e Chadli; i Viola, in precedenza, avevano perso per infortunio anche l'argentino Basanta, rimpiazzato dal connazionale Rodríguez. Al 71' sono ancora i ragazzi di Montella a colpire: Salah chiede l'uno-due a Gomez, sul pallone di ritorno Vertonghen sembra in vantaggio ma commette una clamorosa ingenuità, che l'egiziano non gli perdona realizzando il 2-0.
Per l'ex attaccante del Chelsea, è il terzo gol nelle ultime quattro partite. La reazione del Tottenham è in un gol di Kane annullato per fuorigioco di Davies e in un bolide di Eriksen respinto in tuffo da Neto. La Fiorentina vince 2-0 e si gode un'altra grande notte, l'avventura in Europa League continua.

EUROPA LEAGUE

# Lampo di Guarin, Inter agli ottavi

MILANO - Uno splendido gol di Guarín allo scadere permette all'Inter di battere un Celtic in dieci dal primo tempo e approdare agli ottavi di Europa League. Dopo il pirotecnico 3-3 di Glasgow, per passare il turno il Celtic è obbligato a cercare una vittoria che sarebbe la prima della sua lunga storia su un campo italiano.
La squadra di Deila attua il pressing sulla trequarti interista e dopo soli sei minuti sfiora il vantaggio, grazie anche ad un errato piazzamento di D'Ambrosio: solo un miracolo in uscita di Carrizo impedisce a Mackay-Steven di infilare da pochi passi.
L'Inter risponde al 18' con un diagonale da destra di Santon, sul quale Palacio ed Icardi non arrivano puntuali per la deviazione vincente. Mackay-Steven si rende ancora pericoloso al 34' innescando il contropiede di Amstrong sulla fascia sinistra, ma Santon è molto efficace nel chiuderlo in calcio d'angolo.
Sul ribaltamento di fronte, la partita cambia per l'ingenuità di Virgil van Dijk: il suo plateale fallo su Icardi gli costa il secondo cartellino giallo e il Celtic rimane in dieci. Deila quindi richiama in panchina Mackay-Steven per rinforzare la difesa con Ambrose, ma l'ultima occasione del primo tempo è ancora di marca nerazzurra: il tiro di Shaqiri viene rimpallato da Denayer e il pallone giunge a D'Ambrosio, il cui forte sinistro è abilmente ribattuto da Gordon.
Anche nella ripresa la prima azione pericolosa è dei padroni di casa, con Palacio che calcia altissimo su un delizioso assist di Guarin. Al 52' ci prova anche Hernanes, ma la sua botta da sinistra è deviata in tuffo da Gordon. Tre minuti dopo, un altro preziosismo di Guarin libera Icardi in piena area, ma Gordon è ancora reattivo nell'opporsi alla conclusione.
Deila rimpiazza il polemico Guidetti con Forrest, ma è sempre l'Inter a guidare le danze: uno spettacolare triangolo volante tra Icardi, Palacio e Shaqiri non si trasforma in gol per un ritardo infinitesimale dello svizzero. Il Celtic gioca anche la carta-Kris Commons, che a nove minuti dalla fine prova a sorprendere Carrizo con un tiro da trenta metri.
Mancini invece inserisce Campagnaro e Kovacic al posto di D'Ambrosio e Hernanes. Anche grazie alla superiore qualità nel palleggio, i padroni di casa gestiscono il possesso di palla sfruttando la superiorità numerica.
A due minuti dalla fine, è Guarin a chiudere la partita: con un siluro dai 25 metri, infila l'incrocio dei pali alla destra di Gordon. Nei minuti finali c'è spazio anche per il giovane Pu ca , che rileva Palacio, e al triplice fischio dell'arbitro Kruzliak San Siro può festeggiare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

FORMULA UNO

## L'incidente di Alonso resta un mistero: "A rischio il Gp d'Australia"

ROMA - Tornano ad accendersi i motori a Montmelò per l'ultima sessione di test prima del via del Mondiale 2015 di Formula 1, ma l'attenzione sul circuito vicino a Barcellona è ancora tutta sul misterioso incidente capitato a Fernando Alonso.
'Botto' che tra dubbi e spiegazioni fantasiose continua a far rumore e sul quale ha tentato di fare un po' di chiarezza il presidente della McLaren Ron Dennis in una apposita conferenza stampa. "Dico categoricamente - ha detto l'inglese - che non è stato un problema elettrico o un guasto della monoposto. Fernando ha preso un doppio colpo al casco da entrambi i lati nell'impatto col muretto ed è rimasto incosciente per alcuni istanti in macchina. Non ha riportato una commozione cerebrale anche se ne ha mostrato i sintomi. E ha anche avuto una perdita di memoria, ecco perché è rimasto in ospedale per accertamenti".
Ron Dennis ha poi praticamente smentito la versione fornita inizialmente dall'agente di Alonso secondo cui il pilota sarebbe rimasto ''sempre cosciente" dopo l'impatto della sua McLaren contro il muretto tra la curva 3 e la curva 4 dell'autodromo catalano. "Non siamo nemmeno del tutto sicuri che fosse del tutto cosciente pochi istanti prima dell'incidente".
Il presidente della scuderia di Woking ha fatto intendere che l'ex ferrarista oltre a saltare gli ultimi test prestagionali potrebbe non rispondere presente al primo Gran Premio della stagione in programma a Melbourne in Australia il 15 marzo.
"Al momento è troppo presto per poter garantire che Fernando sarà pronto alla partenza di Melbourne".
Secondo Dennis, accompagnato dal CEO Eric Boullier, Alonso ora sta bene ma resterà un paio di giorni di riposo per precauzione.
"Fernando avrebbe voluto tornare ai test - ha detto il presidente della McLaren - ma i medici gli hanno detto di riposare e tenere la salute sotto controllo. Non ci sono scadenze per il ritorno di Fernando, i medici dovranno decidere. Sarà quando diranno che tutto è perfetto".
E in attesa di sapere quando tornerà in pista Alonso, il resto del Circus ha ricominciato a testare le rispettive monoposto in vista del primo semaforo verde della stagione all'Albert Park. La Williams di Felipe Massa è stata la vettura più veloce della prima delle quattro giornate previste sul circuito di Montmelò. Il pilota brasiliano con il tempo di 1'23''500 (il migliore di tutte le prove fin qui svolte sul circuito vicino a Barcellona) ha preceduto la Sauber di Marcus Ericsson (1'24''276s e +0''776) e la Mercedes di Lewis Hamilton (1'24''881 e +1.381). Solo sesta la Ferrari di Kimi Raikkonen (in 1'26''327 con un ritardo su Massa di 2''827) davanti a Carlos Sainz Jr su Toro Rosso (1'26''962, +3''462) e Jenson Button su McLaren (1'31''479 e +7''979).

WINDSURF

## Morte Menegatti: l'autopsia conferma cause naturali

TRENTO - Un malore improvviso ha causato la morte di Alberto Menegatti, il campione di windsurf trentino, trovato senza vita a Tenerife quattro giorni fa. Lo ha confermato l'autopsia, i cui risultati sono stati comunicati alla famiglia, che è accorsa nell'isola spagnola.
Un problema cardiaco improvviso potrebbe avere causato il decesso ed è confermato che non sono emerse cause esterne. Il padre Remo, la madre Laura e la sorella Sara stanno sbrigando ora le pratiche burocratiche per riportare in Italia la salma del giovane, 30 anni ancora da compiere.
La decisione sembra sia quella di fare cremare Menegatti in Spagna, per riportare poi le ceneri per il funerale nella sua Nago Torbole, sul Garda Trentino. Familiari e amici stanno organizzando anche un momento di ricordo in riva al lago, vicino alle onde e al vento per i quali il giovane, vicecampione del mondo slalom nel 2013 Funboard Pwa e più volte campione italiano di windsurf, si stava allenando per puntare all'oro nei Mondiali di maggio in Corea.

El 14 y 15 de marzo algunos de los más grandes cantantes e instrumentistas del país, se unen en el tributo a este extraordinario cantautor

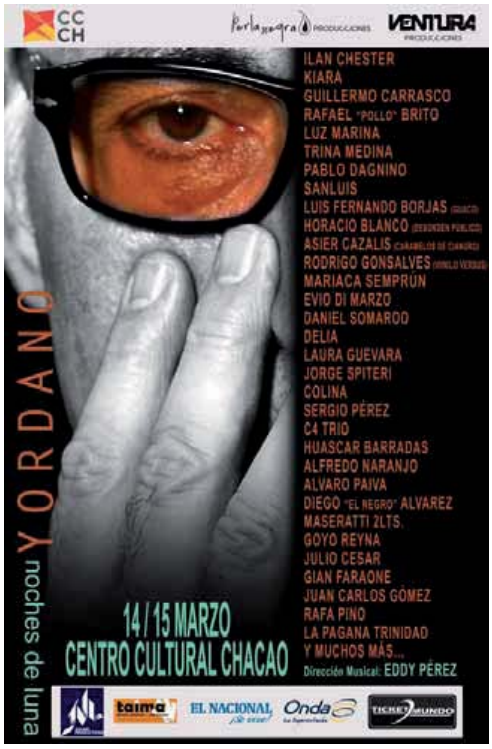
# Noches de Luna para Yordano

CARACAS- Yordano es, sin duda, uno de los cantautores venezolanos más importante de todos los tiempos. Su música, siempre vigente, entrecruza historias y personajes del cotidiano que se han hecho eco en la memoria colectiva de diversas generaciones.

En octubre pasado, realizó cinco memorables funciones en el Teatro de Chacao con **Cuando Giordano comenzó a ser Yordano**, espectáculo que en solo 48 horas logró agotar toda la boletería e delirar a los asistentes que aplaudieron cada una de las interpretaciones de este artista imprescindible quien celebró, así, treinta años del llamado "*disco negro*".

El sábado 14 y domingo 15 de marzo, a las 7:00 p.m. y las 5:00 p.m., respectivamente, grandes voces de la canción venezolana interpretarán, cada uno a su estilo, parte de enorme repertorio rubridado por Di Marzo.

Ilan Chester, Guillermo Carrasco, Rafael *"el Pollo"* Brito, Luz Marina, Kiara, Evio Di Marzo, Pablo Dagnino, Horacio Blanco, Trina Medina, Mariaca Semprun, Delia, Henry Martínez, Julio César, Luis Fernando Borjas, Sergio Pérez, Goyo Reyna, Gian Faraone, Asier Cazalis, Jorge Spiteri, Masseratti2lts y San-Luis, entre otros, se unirán en el Teatro de Chacao en Yordano, Noches de Luna, una producción de Ventura y Perla Negra Producciones que ha logrado convocar a estos destacados artistas para rendir homenaje vivo y vital a ese gran talento que ha alegrado y acompañado con su música a todos los venezolanos.




Bajo la dirección musical del guitarrista Eddy Pérez, y la participación de la banda que, durante varios años ha acompañado al cantautor, el público podrá disfrutar de dos veladas musicales lenas de nostalgia y grandes momentos en la que también tendrán participación músicos como Alfredo Naranjo, Huáscar Barradas, C4 Trío, Diego *"el Negro"* Alvarez… y muchos más.

Yordano, Noches de Luna: sábado 14 de marzo, 7:00 p.m.; domingo 15, 5:00 p.m. Entradas a la venta en las taquillas del Teatro de Chacao, ubicado en la avenida Tamanaco, El Rosal, de martes a domingo, de 10:00 a.m. a 7:00 p.m., o a través de www.ticketmundo.com.

## EXPOSICIÓN

# Colección Editorial Banesco estará presente en la Feria Internacional del Libro del Caribe

CARACAS- La isla de Margarita acogerá del 27 de febrero al 4 de marzo la primera edición de la Feria Internacional del Libro del Caribe (Filcar), con el patrocinio de la Universidad de Margarita. Banesco Banco Universal participa como expositor con dos obras de su Colección Editorial: *"70 años de humor en Venezuela"* y *"Gente que hace escuela"*.

*"Leer tiene sentido"* es el lema de la Filcar que tiene como presidente a Antonio López Ortega y como pregonero a Francisco Suniaga. Más de 30 autores invitados y más de 20 casas editoriales participarán en este encuentro literario que tendrá lugar en los espacios del Centro Comercial Sambil de Margarita.

El sábado 28 de febrero a las 7 de la noche se realizará el conversatorio sobre *"70 años de humor en Venezuela"*, con palabras de Sergio Dahbar, Francisco Suniaga y Mariela Colmenares, vicepresidenta ejecutiva de Comunicaciones y RSE de Banesco. Este tomo forma parte de la serie editada por Banesco y dedicada al periodismo, en esta oportunidad se hizo un recuento de la relación que ha existido entre los medios de comunicación y el humor en el país.

Luego el domingo 1° de marzo a las 6 de la tarde será la presentación de *"Gente que hace escuela"*, con la participación de Antonio López Ortega, compilador del libro; Diómedes Cordero; Verónica Medina y Karina Torres, tres de los coautores de la obra. Esta edición presenta las historias de 45 instituciones venezolanas que han hecho de la enseñanza su razón de existir y su legado.

*"Para nosotros es un honor estar presentes en esta primera edición de la Filcar. Como parte de nuestro programa de RSE hemos ido construyendo la Colección Editorial Banesco con títulos que consideramos permiten reconocer a la Venezuela que trabaja, que construye. Esperamos compartir nuestras novedades editoriales con el publico neoespartano"*, dijo Colmenares.

El poeta venezolano Rafael Cadenas será el invitado de honor del encuentro, en el que además están previstos homenajes al desaparecido caricaturista Pedro León Zapata (1929-2015); al gran poeta Andrés Eloy Blanco (1897-1955); al periodista, poeta y compositor Jesús Rosas Marcano (1930-2001) y al poeta Enrique Bernardo Núñez (1895-1964).

## BREVES

### El Teatro Teresa Carreño se viste de Ópera

Este primer semestre del 2015 la sala José Félix Ribas de la Fundación Teatro Teresa Carreño, será escenario de un recorrido por las piezas más emblemáticas de la ópera con un ciclo que comenzará el 27 y 29 de marzo, con la obra del compositor napolitano, Ruggero Leoncavallo, *"I Pagliacchi"*, un canto para los hombres que están llenos de amores y odios.

Le sigue el 3 y 5 de abril la función de *"Cavallería Rusticana"*, la tragedia de una promesa no cumplida, una ópera del músico italiano Pietro Mascagni. *"Gertrudis"* del reconocido y galardonado músico venezolano Gerardo Gerulewicz, una obra en la que se representa la imagen atemporal del conflicto entre dos mujeres, llegará el 10 y 12 de abril.

Giacomo Puccini se hará presente en la Ribas, con la comedia *"Gianni Schicchi"*, un experto en suplantar identidades que hará de las suyas, la obra se presentará el 17 y 19 de abril junto a *"Madame Butterfly"* que llega el 24 y 26 de abril, una ópera en la que el público sentirá la tristeza y entrega de una mujer no correspondida.

Asimismo estarán presentándose *"L'elisir d'amore"*, *"Tosca"* y *"Los Martirios de Colón"*. Este ciclo de óperas contará con la impecable interpretación de las Orquesta Filarmónica Nacional, la Gran Mariscal de Ayacucho, La Sinfónica de Venezuela y La Municipal de Caracas, dirigidas bajo la batuta de reconocidos maestros venezolanos.

### Reinaldo Álvarez estrena su nuevo álbum "Soy yo"

Reinaldo Álvarez regresa ahora con su tercer álbum titulado "*Soy yo"*, donde el cantante participa como compositor de todos los temas. El disco contó con la producción del músico colombiano Daniel Betancourt y Yasmil Marrufo aparece en los créditos como productor invitado, específicamente, en el tema '*Sábanas blancas'*, actual sencillo promocional.

En el álbum se incluye un tema muy íntimo titulado '*Vientos de sal'*, la primera canción que compone frente al piano y que canta a dúo junto a la joven cantante guatemalteca Flaminia.

Otra de las canciones incluidas en su nueva placa es '*Vivo'*, donde participan como invitados sus hijos Sebastián, Santiago y Angélica, quien también comienza a desarrollar una carrera profesional como cantante.

### Pablo Castellanos dirige la última obra compuesta por Strauss

Como parte de la programación aniversaria de El Sistema, el maestro Castellanos, junto a la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela y la soprano Mariana Ortiz, conducirá Cuatro últimas canciones, este viernes 27 de febrero, a las 5:00 pm, en la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música. En la misma sala, pero el domingo, 1 de marzo, a las 11:00 am, las voces de la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar se unen a la fiesta aniversario.

### El arte joven se exhibe en Museo de Arte Moderno Jesús Soto

Hasta este sábado 28 de febrero estarán exhibidas las propuestas de jóvenes creadores venezolanos que plenan los espacios del Museo de Arte Moderno Jesús Soto, de Ciudad Bolívar, con la exposición Octubre joven. Durante esta clausura, a las 10 de la mañana, se realizará la entrega del premio al ganador del Primer lugar, Alejandro Ernesto Pravia.

### Recital de canciones españolas y zarzuela

Este 27 de febrero se presenta el segundo ciclo de recitales *"Solistas del Coro de Opera"*, en la Sala de Exposición Permanente Teresa Carreño a las 5pm. Precio de la entrada es de 50Bs.